

Intervista a Mansell

«Sì, ho incontrato Enzo Ferrari e forse nell'87 correrò per lui»

Auto

La sua visita lampo alla Ferrari sabato scorso e l'ipotesi di un ingaggio da parte della scuderia modenese per la prossima stagione di Formula 1, hanno fatto scendere fiumi d'inchiostro e risvegliato bruscamente dal «coma soporoso» le legioni di tifosi del «Cavallino». Invece lui, Nigel Mansell, di mestiere pilota di F1 col vizio della vittoria, imperturbabile, rispetta in pieno lo stile di gentilezza inglese e il soprannome, Mansueti, che gli è stato affibbiato e trascorre le sue giornate tranquillamente a giocare a golf. Per raggiungere telefonicamente nella sua abitazione di Fort Erin, nell'isola di Man, bisogna attendere, a notte fonda, il suo ritorno da un torneo disputato a Liverpool. «Lo sapete — attacca — sono un giocatore accanito e goffo. Sono di ritorno da un torneo al Royal Birkdale Golf Club, una manifestazione Pro-Am, mica scherzi. E sono andato anche molto bene; ho vinto dei bei premi. Sono proprio soddisfatto».

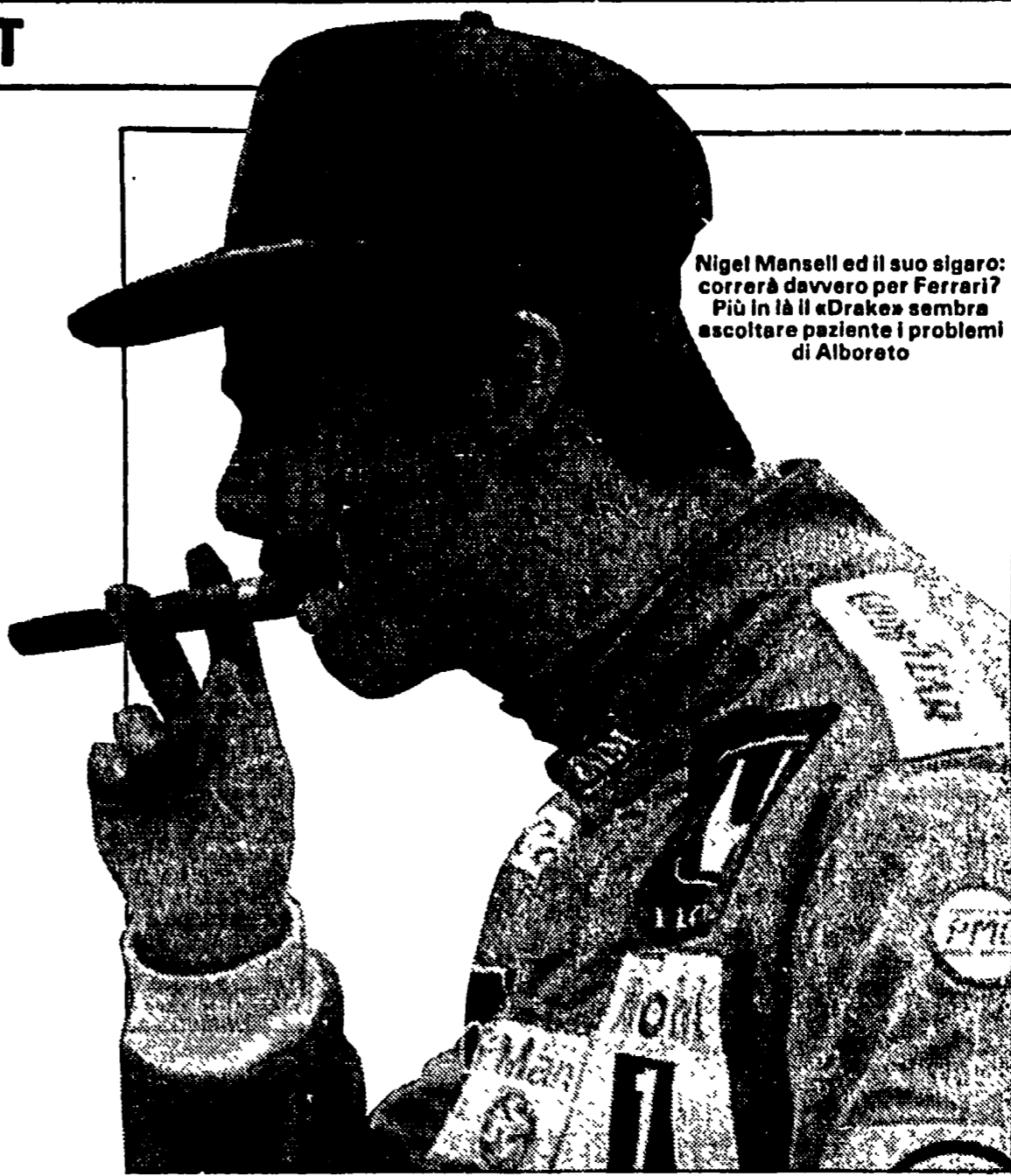
— Nigel, cosa si prova ad essere ricevuto da Enzo Ferrari? «È stato un grande onore per me. Il Drake è un personaggio meraviglioso, unico». La sua visita a Maranello non è certo stata di pura cortesia. Gli sportivi italiani si chiedono con insistenza: Mansell è della Ferrari o no? «Non ho ancora firmato il contratto né per la Ferrari né per un'altra squadra. Con l'ingegnere e i suoi collaboratori abbiamo parlato di varie cose di cui non posso ovviamente riferire».



— La trattativa comunque è in piedi... «Certo. Ma sto vagliando anche altre proposte che mi sono pervenute. Fino ad ora non ho preso alcuna decisione. Tutto dipenderà dalle prossime settimane». Questa risposta di Mansell conferma che è tutt'ora valida la proposta di rinnovo del contratto sottoscritto dalla Williams. È evidente, a questo punto, che il trentaduenne pilota inglese prima di apporre la firma sul contratto per l'una o per l'altra scuderia, vuol analizzare bene una serie di cose. Anzitutto vuol attendere i risultati delle prossime gare; poi esaminare lo stato dei rapporti con l'attuale compagno di squadra Nelson Piquet (notevolmente deteriorati nel gran premio d'Inghilterra), e ancora le offerte economiche che gli sono state prospettate: due miliardi dalla Williams, quasi tre dalla Ferrari (tramite la Marlboro). E ancora: vorrà veder molto chiaro nell'organigramma tecnico che la Ferrari si darà per la prossima stagione. «Che impressione ha avuto del reparto corse di Maranello? «Non posso fare considerazioni appropriate dato che la

E a Maranello i tecnici provano il motore della riscossa

Le grandi manovre in casa Ferrari volte a ribaltare lo stato di grave crisi che attanaglia la scuderia del Cavallino, sono arrivate ad un passaggio cruciale. Lo stato maggiore del reparto corse di Maranello cioè il Drake, suo figlio Piero e il direttore sportivo Marco Piccinini, da alcuni mesi stanno setacciando il «mercato» della Formula 1 alla ricerca di tecnici e piloti che possano far tornare vincenti le «rosse». «REPARTO TECNICO» Lo stile Ferrari non prevede defenestramenti e così Harvey Postlethwaite, progettista del telaio davvero infelice che ha mandato «in barca» le monoposto di Alboreto e Johansson per tutti i 9 gran premi di questa stagione, non sarà licenziato; però lascerà l'incarico e tornerà ad occuparsi di soli materiali. Chi sarà l'uomo nuovo che prenderà il suo posto? Per molte settimane alla scuderia del Cavallino hanno accarezzato l'idea di poter ingaggiare Gerard Ducarouge e magari di centrare una fantastica accoppiata soffiando alla Lotus anche Ayrton Senna. Ma nei giorni scorsi sembra proprio che il «Duca» abbia declinato l'invito, non avendo evidentemente ricevuto garanzie soddisfacenti sotto il profilo tecnico ed economico. Allora è spuntata fuori la candidatura di John Barnard, quarantenne ingegnere, ge-



Nigel Mansell ed il suo sigaro: correrà davvero per Ferrari? Più in là il «Drake» sembra ascoltare paziente i problemi di Alboreto

I nove Gran premi della delusione

BRASILE
SPAGNA
SAN MARINO
MONTECARLO
BELGIO
CANADA
DETROIT
FRANCIA
GRAN BRETAGNA

Alboreto ritirato
Alboreto ritirato
Alboreto 10°
Alboreto ritirato
Alboreto 8°
Alboreto 4°
Alboreto 8°
Alboreto ritirato

Johansson ritirato
Johansson ritirato
Johansson 4°
Johansson 10°
Johansson 3°
Johansson ritirato
Johansson ritirato
Johansson ritirato

— Una bella accoppiata tutta inglese per rilanciare la Ferrari? «No comment» (risata di sottofondo). «Come giudica Alboreto? «Un eccellente pilota. Molto veloce. È anche un ragazzo molto intelligente». «Cosa proverà a guidare una Ferrari? «Ora non ci penso». Nigel Mansell cerca dunque di non sbiancarsi. Non ha ancora deciso per chi correrà l'anno prossimo. Ma di certo dopo il viaggio di sabato il suo cuore di gentleman inglese ha iniziato a battere forte per le «rosse» di Maranello. E a Crespellano, a pochi chilometri da Modena, c'è uno splendido campo da golf...
Walter Guagnelli

Argentina e Cile giocano per il Papa

SANTIAGO DEL CILE — Le nazionali di calcio di Cile e Argentina giocheranno due incontri, uno a Santiago e un altro a Buenos Aires, in occasione della visita del Papa prevista nei due paesi sudamericani nel prossimo aprile.

Al Tour donne la tappa alla Longo

VILLARD DE LANS (Francia) — La francese Jeanne Longo ha vinto la decima tappa del Tour femminile disputata su un circuito nella cittadina di Villard de Lans. Maria Canins, che resta saldamente al comando della classifica generale, ha chiuso al quarto posto. Ha riposato invece il Tour maschile. Oggi 19° tappa di 179 chilometri da Villard de Lans a S. Etienne.

E adesso Martina lancia baci

PRAGA — Martina Navratilova ha voluto ricambiare i festeggiamenti ricevuti dai suoi connazionali con una brillante vittoria sulla cinese Xinyi Li per 6-1, 6-0. Al termine della sua prima partita in Federazione Cup, l'equivalente in gonnella della Coppa Davis, la n. 1 del tennis mondiale ha salutato i tifosi lanciando baci. Era dal 1975, quando fuggì negli Stati Uniti, che non giocava un incontro in Cecoslovacchia. Fra gli altri risultati della giornata da registrare la vittoria italiana per 2-1 sulla Nuova Zelanda. La Garrone e la Reggi hanno vinto i due singoli perdendo (Reggi e Cecchini) il doppio.

Oggi il varo della nuova «Azzurra»

OLBIA — Tutto è pronto a Porto Cervo per il varo, oggi, della nuova «Azzurra» che parteciperà alla sfida italiana per l'America's Cup 1987. Mondialità, sport e turismo saranno gli ingredienti della manifestazione particolarmente attesa sulla Costa Smeralda, affollata di turisti.

Il 3 agosto a Montecarlo Chavez-Lockridge

MONTECARLO — Allo stadio Louis II di Montecarlo domenica 3 agosto il messicano Julio Cesar Chavez metterà in palio la sua corona mondiale dei pesi super-piuma, versione Wbc, accettando la sfida dell'americano Rocky Lockridge il quale figura ai primi posti delle classifiche internazionali. Un combattimento di tutto rispetto ed aperto al pronostico, organizzato dalla Sport Promozione e Spettacolo di Monaco dell'italiano Mauro Ravenna.

È cominciato il Giro della Polonia

VARSAVIA — Conclusi i festeggiamenti del centenario della Federazione ciclistica polacca ieri ha avuto inizio, con un prologo a cronometro, il 43° Giro della Polonia al quale partecipa anche la squadra italiana Brescialplast. Ha vinto coprendo i 3.300 metri del percorso in 4' 29"21 centesimi il polacco Krawczyk. Primo degli italiani Angelo Tosi, quindicesimo col tempo di 4' 39".

I francesi hanno chiesto un italiano

ROMA — Per 50 milioni di lire circa, oltre al pagamento di spese per vitto e alloggio, Marco Trespidi e Rene Gajski, rispettivamente allenatore e migliore realizzatrice della squadra campione d'Italia di pallamano, l'italianomachi di Cassano, potrebbero disputare il prossimo campionato in Francia. La federazione transalpina ha chiesto a quella italiana il nulla osta per far tessere i due nel campionato francese nella squadra del Cannes.

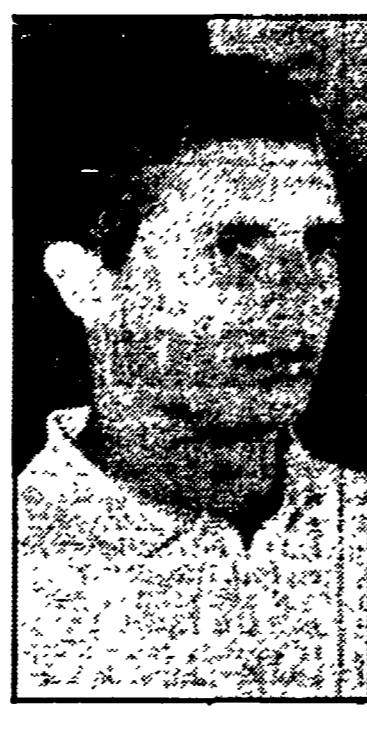
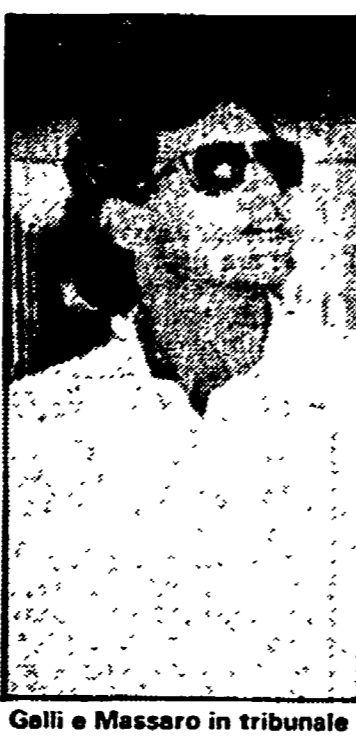
Spedite le comunicazioni giudiziarie; ieri interrogati Zoff, Tardelli, Marini, Galli, Baresi e Massaro

«Fondi neri»: avviso di reato ai 22 azzurri

L'accusa è di omessa cessione di valuta, per ora salvi solo Sordillo e Bearzot

MILANO — 22 comunicazioni giudiziarie. Negato escluso tranne Bearzot, Sordillo e Facchetti. Sono sempre più inguaitati i calciatori azzurri vincitori nel 1982 del Mundial di Spagna che, secondo il settimanale Epoca, avrebbero incassato in quello stesso periodo 323.000 dollari in nero dallo sponsor Le Coq Sportif.

Il sostituto procuratore Alfonso Marra, che conduce l'inchiesta, ieri pomeriggio ha fatto partire le comunicazioni giudiziarie ma, in realtà, le aveva già firmate 5 giorni fa dopo aver ascoltato l'esito delle indagini che, parallelamente a lui, avevano svolto i nuclei di Milano e Roma di polizia valutaria della Guardia di Finanza. Non basta: sempre ieri pomeriggio il dottor Marra ha ascoltato 4 calciatori (Danie-



Galli e Massaro in tribunale

ri davanti alla porta del Pm Marra. Soprattutto Massaro, primo degli interrogati, non riusciva a stare fermo un secondo. «Proprio non capisco cosa vogliono da noi: siamo una categoria che paga le tasse come tutti, perché mai mi dovrei sentire in colpa? Se temo che la gente ci giudichi male? No, non lo temo perché sono innocente. Più avanti, dopo che mi sarò consultato con i miei avvocati, querele i miei accusatori. Sono cose che scoccano, queste: abbiamo perso una giornata di allenamento a Vipiteno. Era molto importante perché noi del Milan ci conosciamo poco e dobbiamo trovare l'affiatamento». Più malinconico e silenzioso Giovanni Galli. «Ormai nel calcio contano solo gli scandali, fanno più notizia del fatto tecnico. Di solito, que-

ste storie si sgonfiano da sole; ora però sembra che la faccenda sia diventata seria». «Io ero l'ultima ruota del carro — aggiunge Franco Baresi —; se non ne sapevo niente Sordillo, cosa volete che vi dica io? Usciti dall'ufficio del dottor Marra, i giocatori sembravano abbastanza sereni, ma naturalmente non hanno detto una parola. Solo Giuseppe Prisco ha conservato il suo consueto spirito. «Facciamo un derby anche in tribunale. Nella vita può davvero capitare di tutto». Ai di là delle battute, comunque, c'è davvero poco da ridere. A questo punto, infatti, il rinvio a giudizio è pressoché scontato. Essendo questa un'istruttoria necessariamente sommaria ed essendo difficoltosi di approfondire le prove, è facile che

il sostituto procuratore lasci al collegio giudicante l'arduo compito di sbrogliare la matassa. Il reato, lo ricordiamo, non è terribile: si tratta (articolo 159 del 23/12/1976) di «Omessa cessione della valuta» e comporta la reclusione da 1 a 6 anni e una multa pari a circa 4 volte la somma non comunicata (circa 15 milioni) all'Ufficio italiano cambi. Insomma: gli azzurri, a parte l'aspetto morale della questione (basso direbbe Pazzaglia...), data la bassa cifra, dovrebbero rischiare non più di una salata multa. Oggi Marra ascolterà altri giocatori. Il primo dovrebbe essere Ivano Bordon, allora secondo portiere della nazionale. Poi, forse, verrà sentito anche il consigliere federale Carlo De Gaudio.

Dario Ceccarelli

Il Napoli aspetta Maradona La Juve invece perde Platini

Dal nostro inviato MADONNA DI CAMPILIO — Mentre lui — Diego per gli amici — se la spassa sulle spiagge del Pacifico (meritato premio post-Mundial), ecco, a quota 1.500, suonare l'adunata per la truppa di Bianchi: ventiquattro atleti per un primo incontro all'insediamento dell'ottimismo. Lo trasmette Bruno Giordano, una delle distrazioni, forse, di Bearzot, tra i più gettonati ieri dai cronisti. Il centravanti esperta il suo ottimismo dettando pareri nelle insolite vesti di oracolo.

«Il Napoli — profetizza — sarà la squadra dell'anno. Nello scorso campionato eravamo già forti, ora siamo fortissimi. Ci manca Pecci, è vero, ma fortunatamente abbiamo trovato la rivelazione del Messico, un De Napoli fortissimo. Ferdinando è un centrocampista di garanzia e una forza propulsiva eccezionale, con Bagni formerà una coppia validissima, forse la più forte d'Europa».

Il discorso dal centrocampo si sposta sull'attacco e lui si accende. Sentite: «I goal di Carnevale rappresentano una garanzia. Con il suo arrivo il nostro potenziale offensivo ora è davvero micidiale. Il biglietto da visita, del resto, parla da solo: undici goal Maradona, dieci il sottoscritto, nove Carnevale. Sono le cifre della scorsa stagione, ora fate vol... Insomma — sintetizza — credo in questa squadra e sono certo che ci faremo rispettare in campionato come in Coppa Uefa».

A proposito del torneo europeo, il centravanti svela il suo particolare stato d'animo nei riguardi della prossima esperienza. «Purtroppo — confida — ho giocato poco a livello internazionale e la prospettiva di poter andare in giro per l'Europa a fianco di Maradona rappresenta per me uno stimolo esaltante».



Diaz

prattutto all'aggiudicazione di questo prestigioso trofeo. È difficile combatterli su più fronti, prima o poi i bianconeri dovranno fare le loro scelte. Molto, ovviamente, dipenderà anche da cosa sapranno fare gli avversari italiani in campionato. La Juve, comunque, è una concorrente scomoda per il Napoli anche se, a dire il vero, mi preoccupa più la concorrenza della Roma e del Milan. Ma è una preoccupazione relativa perché rispetto al Napoli si presenteranno queste due squadre con un grosso handicap: non avranno Maradona».



De Napoli

Fiorentina: è festa per l'argentino Diaz Scanziani scartato

Della nostra redazione FIRENZE — Mentre Ramon Diaz veniva applaudito dai tifosi che si erano dati appuntamento davanti alla sede sociale, il presidente della Fiorentina rendeva noto che l'accordo stipulato con Scanziani era stato annullato. L'ex giocatore della Sampdoria, alla vigilia del raduno, ha denunciato ancora disturbi al ginocchio operato recentemente di menisco. «Mi sono incontrato con il giocatore — ha precisato Barretti — il quale mi ha confermato di non essere in grado di presentarsi domani (oggi per chi legge) al raduno per la partenza per Nevegal. Scanziani ne avrà ancora per un mese. Poiché alla Fiorentina occorre un giocatore idoneo e pronto per il campionato, di comune accordo abbiamo stracciato il compromesso. Barretti, inol-

tre, ha reso noto che la società ha ingaggiato dalla Lazio il libero Roberto Galbati (29 anni). Si tratta di un ritorno: Galbati ha giocato fra i viola dal '78 al '82. Per quanto riguarda Diaz c'è da fare presente che l'argentino ha accettato le condizioni della società: il suo premio d'ingaggio (720 milioni a stagione) è stato ridotto. Fra Diaz e la Fiorentina è stato trovato un accordo: il giocatore a fine campionato riceverà un premio sulla base del rendimento. L'attaccante argentino a tale proposito si è dichiarato convinto di ricevere il premio poiché è sicuro di realizzare più dei nove gol della scorsa stagione. Intanto questa mattina i giocatori viola si ritroveranno allo stadio e dopo le visite mediche domani partiranno per Nevegal. I. C.